



Cittadini in piazza a Rosarno



Il Vaticano: «Gravi le condizioni di lavoro a cui sono sottoposti»

Invoca giustizia «soprattutto per i poveri e gli oppressi», il cardinal Tarcisio Bertone. Il segretario di Stato vaticano inaugura l'anno giudiziario e il pensiero corre subito a Rosarno, dove la «giustizia» e il «diritto» hanno lasciato la parola alla violenza. Una violenza che, in ogni caso, «trasforma ogni giustizia in ingiustizia», ammonisce il porporato. Il quale, tuttavia, invitato a commentare i fatti, conferma la «preoccupazione» del Vaticano per la «situazione in Calabria», soprattutto per le «gravi condizioni di lavoro a cui sono sottoposti gli immigrati».



Parole forti, per il solitamente prudente segretario di Stato, che si affretta comunque ad aggiungere che, in ogni caso, «lo strumento della violenza è da bandire».

L'auspicio del Vaticano è che ora si torni a costruire una «pacifica convivenza», un «riscatto di vita» a cominciare dalla «valorizzazione delle doti e delle capacità di ciascuno». Degli immigrati, prima di tutto, in considerazione del «servizio prezioso» da loro prestato al-



Foto Ansa

L'extracomunitario investito con l'auto da un esponente della cosca di Bellocchio

L'allarme di Gratteri



I ricordi di De Magistris



visto grandi battaglie, ieri spiccava l'assenza di rappresentanti regionali e parlamentari nazionali. Secondo Sergio Genco questi elementi della miscela, uniti alle parole del ministro dell'interno, quel "troppa tolleranza" che a Rosarno è suonato come legittimazione della violenza, ci sono tutti: "Qui la comunità dei cittadini e quella degli immigrati sono state abbandonate dallo Stato e in un contesto come quello della Piana, pervaso dalla 'ndrangheta, basta questo per far scaturire la violenza". Ora gli immigrati partono, ma l'anno prossimo torneranno.

«E' possibile - chiede Sergio Genco - assumere ciò che è accaduto come una lezione per tutti? Chiedere più Stato, accoglienza e vera legalità, contro 'ndrangheta e caporalato».

E c'è il rovello di Peppino Lavorato: «Un attentato come quello di Reggio non può che essere stato deciso ad un livello alto, concordato fra le cosche. Ma si sono accorti di avere sbagliato, di avere suscitato una risposta forte delle istituzioni. Ora Reggio Calabria è scomparsa dalle prime pagine dei giornali, sostituita dalla rivolta di Rosarno». ❖

Bertone «Ma la violenza trasforma ogni giustizia in ingiustizia»

l'agricoltura e quindi alla comunità locale. Immigrati tenuti, però, come tutti, al rispetto della legge.

La giustizia vaticana guarda in alto - ha spiegato Bertone nell'omelia - e invita giudici e politici ad agire «con una logica umana che sappia inserirsi in una prospettiva più grande». Il cardinale Bertone cita più volte il Salmo 71, che chiama a governare secondo «giustizia e diritto, soprattutto nei confronti dei poveri e degli oppressi», «sovente vittime del potere».

Ad ascoltarlo, ci sono anche alcuni magistrati italiani, e il capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Franco Ionta.

Sui drammatici fatti di Rosarno è tornato anche il quotidiano dei vescovi "Avvenire", puntando il dito non solo contro la 'ndrangheta, «che su di loro si arricchisce», ma anche sulle istituzioni che, «per prime», girano la testa dall'altra parte. ❖